

DECOR

- (voce scomposta dettagliata) :
- 1. (elemento identificativo di base)

Muri in elevazione in calcestruzzo tipo..... (specificare il tipo di calcestruzzo in base alle norme ENV 206, recepita in Italia come UNI 9858. A tale scopo il progettista può consultare le tabelle inserite nell'indice riguardanti le Classi di esposizioni e i limiti di composizione del calcestruzzo) **gettati in opera su casseforme in legno o ferro e con l'apporto di una matrice a perdere in polistirolo espanso stampato con disegno modello**

- 2. *(requisiti del faccia a vista)*

La superficie del calcestruzzo deve risultare faccia a vista, senza imperfezioni dovute da vespai, tiranti, bolle d'acqua, evidenti giunti causati da imperfezioni nell'accostamento delle matrici.

- 3. *(istruzioni per l'uso delle matrici, armo)*

Per la realizzazione del muro può essere utilizzato una carpenteria di uso corrente che utilizza i tiranti per contenere la spinta del calcestruzzo.

Le matrici in polistirolo devono essere appoggiate dal lato della carpenteria dove interessa il disegno.

Le matrici vengono accostate l'una all'altra con cura in modo tale da evitare fessure che possono far fuoriuscire il calcestruzzo.

In corrispondenza del tirante viene praticato un foro sul polistirolo di diametro uguale a quello del distanziatore in plastica, utilizzando una attrezzatura adeguata.

I distanziatori in plastica, tagliati a misura, si appoggiano alle due pareti della carpenteria per ottenere uno spessore medio del muro, di centimetri

In corrispondenza di ogni foro della matrice viene posizionato un distanziatore in plastica per permettere l'estrazione del tirante dopo il disarmo. La quantità dei tiranti deve essere adeguata alla tipologia di cassaforma utilizzata e comunque sufficiente a contenere la spinta del getto. La distanza tra i distanziatori deve essere costante per ottenere un effetto visivo omogeneo nella facciata.

Gli angoli vengono realizzati inserendo un elemento in legno dello spessore della matrice in polistirolo nell'angolo formato tra le due carpenterie.

- 4. *(istruzioni per l'uso delle matrici, getto, disarmo)*

L'impasto del calcestruzzo deve mantenere il rapporto acqua/cemento previsto anche dopo l'eventuale trasporto con autobetoniera dal luogo di produzione al luogo di getto.

Il getto viene eseguito a strati di cm 40 massimo e vibrato prima del successivo strato. Il vibratore va inserito verticalmente ad intervalli di circa 10 volte il diametro

dell'ago, la durata della vibrazione è di circa 10 secondi, quando la superficie è diventata compatta e lucente la vibrazione deve terminare. L'estrazione del vibratore deve essere lenta per consentire al calcestruzzo di riempire il vuoto.

Dopo il disarmo vengono sfilati i tiranti e la parte eccedente di distanziatore in plastica che esce dal muro viene rotta tramite uno scalpello.

- **5.** *(costo della sola matrice)*

Il costo della matrice è di Euromq.

- **5 bis.** *(costo del muro completo)*

Il costo del muro compreso l'onere delle casseforme, della matrice, della lavorazione di armo e disarmo e del getto in calcestruzzo è di Euro/ mq.

tipo DECOR / arbloc
